

Credito cooperativo

Verso la conferma del risultato record del 2022. Sportelli a 244, -33% in 7 anni. Prestiti e mutui sotto i 10 miliardi, in calo del 10%: le famiglie faticano con i rincari. Il convegno per i 125 anni della Cr Vallagarina

di **Francesco Terreri**

Le 12 Casse rurali trentine, tutte del gruppo Cassa Centrale, che a inizio anno nuovo diventeranno 11 con la fusione Trento-Novella e la nascita della Banca per il Trentino Alto Adige, chiuderanno il 2023 con un altro ottimo risultato di bilancio, un utile superiore ai 100 milioni di euro come nel 2022. Una situazione opposta, in meglio, alla perdita record superiore ai 100 milioni che si registrò nel 2015 con l'impennata dei crediti deteriorati. Il risultato è favorito dall'aumento dei tassi di interesse deciso dalla Banca Centrale Europea, che si riflette non solo sul costo dei prestiti alla clientela ma soprattutto sul rendimento dei titoli

● Le Casse rurali trentine, tutte aderenti al gruppo Cassa Centrale, diventeranno 11 a inizio 2024 con la fusione Trento-Novella da cui nascerà la Banca per il Trentino Alto Adige.

● Oggi alla Distilleria Marzadro convegno per i 125 anni della Cassa Rurale Vallagarina. Intervengono, tra gli altri, i vertici di Federcasce Augusto dell'Erba e Sergio Gatti e l'economista Luigino Bruni.



Rurali, oltre 100 milioni di utili Ma il caro-tassi taglia i crediti

Oggi a Nogaredo il confronto su banche e relazione col territorio

in cui viene investita parte della liquidità delle banche. Gli utili delle Rurali vanno a rafforzare il patrimonio, già da prima che la norma sulla tassa sugli extraprofiti offrisse questa strada agli istituti di credito per evitare l'imposta. A fronte del rafforzamento patrimoniale, però, ci si aspetterebbe una maggiore capacità di fare credito. Invece i finanziamenti e i mutui a famiglie e imprese sono in calo: a metà anno erano scesi sotto i 10 miliardi, a fine 2023 potrebbero vedere una contrazione superiore al 10%. Un segnale pesante, registrato anche dalla Banca d'Italia nel recente aggiornamento congiunturale, del fatto che gli investimenti delle imprese sono in netta frenata - la Camera di commercio ne ha appena registrato la stasi nel 2022 - e le famiglie non si possono indebitare per comprare la casa o altri beni perché i prestiti costano troppo. Al tempo stesso, la tradizionale presenza sul territorio delle Casse si è ridotta: in Trentino gli sportelli sono

Assemblea I soci della Cassa di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina nella recente assemblea sulla fusione con la Rurale Novella Alta Anaunia
© Foto Marco Loss



passati dai 365 del 2015 ai 244 di fine 2022, oltre cento in meno pari ad un calo del 33%, anche se la diminuzione della presenza territoriale delle Bcc è inferiore a quella delle banche nazionali. È in questo quadro che le banche cooperative trentine si interrogano oggi al convegno su «Casse Rurali e nuovi orizzonti di relazione con il

territorio» organizzato per i 125 anni dalla nascita della Cassa Rurale Vallagarina, in collaborazione con la Federazione della Cooperazione. A partire dalle 14.30 alla Sala congressi della Distilleria Marzadro di Nogaredo ci sarà l'intervento di apertura del presidente della Rurale Vallagarina, e rappresentante del credito nel cda di Federcoop,

Maurizio Maffei, seguito da due panel, entrambi moderati dal direttore de *il T* **Simone Casalini**: il primo su «Essere banche differenti: mutualità, proporzionalità e prossimità» con il presidente di Federcasce **Augusto dell'Erba**, il direttore generale **Sergio Gatti**, **Maria Carmen Mazzilis** del Servizio analisi economica e statistiche creditizie di Federcasce, **Gianni Tognotti**, presidente della Fondazione Cassa Rurale Vallagarina, **Alessia Gasparini**, consigliera Asset Vallagarina; il secondo su «La sfida della sostenibilità per il credito e i territori» con **Luigino Bruni** dell'Università Lumsa e Scuola di Economia Civile, **Maria Teresa Filosa** di Mpartners Accounting & Business Advisory, **Lorenzo Kasperkovitz** di Cassa Centrale Banca, **Jenny Capuano** della Federazione, **Francesca Canteri**, amministratrice delegata Lakshmi e Maternatura. Concluderà il presidente di Federcoop **Roberto Simoni**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratto Abi

Per 1.000 bancari trentini 435 euro in più in busta paga



È stata sottoscritta dai sindacati Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Unisin, da Abi e da Intesa Sanpaolo l'ipotesi di rinnovo del contratto collettivo nazionale dei bancari. L'accordo interessa circa 270.000 lavoratrici e lavoratori del settore bancario italiano, di cui quasi 1.000 in Trentino. Tra i punti principali dell'accordo spiccano i 435 euro di aumento medio mensile della retribuzione, a partire dal prossimo mese di dicembre, il pagamento degli arretrati per il periodo luglio-novembre di quest'anno con una media di 1.250 euro, il ripristino pieno della base di calcolo del trattamento di fine rapporto a partire dal primo luglio 2023. Sul piano normativo viene poi ridotto l'orario di lavoro settimanale, a partire dal primo luglio 2024, da 37 ore e mezza a 37 ore, con una diminuzione di 30 minuti complessivi. Sale invece da 8 a 13 il numero delle ore per la formazione retribuita. Ampliate le possibilità di ricorso al Fondo per l'occupazione, da parte delle banche, con l'obiettivo di favorire ancora di più la staffetta generazionale nel settore e far crescere l'occupazione. La cabina di regia nazionale, creata nel 2019, estende il suo raggio d'azione alla banca digitale. Più garanzie e più tutele per i bancari, infine, in relazione alle indebite pressioni commerciali esercitate dai vertici delle banche per spingere la vendita di prodotti finanziari e assicurativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista | Maffei (Vallagarina): su questo si gioca il radicamento territoriale «Sportelli, restiamo nei piccoli centri»

«Vogliamo capire che strade intraprendere, che strategie mettere in campo nel futuro, nel mondo della rete e della telematica, per le Casse rurali che vogliono rimanere banche del territorio». Così **Maurizio Maffei (nella foto)**, presidente della Cassa Rurale Vallagarina e rappresentante del credito nel cda della Federazione Trentina della Cooperazione, spiega il convegno di oggi a Nogaredo.

Con l'internet banking diminuisce la presenza degli sportelli nel territorio.

«È vero che anche le Rurali hanno ridotto i loro sportelli, meno però delle altre banche. Spesso

manteniamo la filiale in un territorio periferico anche se non è redditizia perché le piccole cittadine senza sportelli muoiono».

Una delle discussioni di questi mesi riguarda la fusione tra la Cassa di Trento e Novella-Alta Anaunia, da cui nasce la Banca per il Trentino Alto Adige, e il rischio di perdere proprio il radicamento territoriale quando una Rurale diventa così grande.

«Per il radicamento territoriale non conta tanto l'estensione territoriale o il numero dei soci. Anche noi siamo presenti dalla Vallagarina agli Altipiani Cimbri. Quello che conta è essere sempre presenti anche nei

paesini piccoli, questa è la sfida per la nuova banca».

Intanto le Casse rurali, come l'intero gruppo Ccb, fanno ottimi bilanci.

«Anche quest'anno ci aspettiamo un risultato ottimo. L'aumento dell'Euribor porta a fare utili. Attenzione però che negli anni prossimi avremo una raccolta che costa di più».

D'altra parte calano i crediti.

«Mutui e finanziamenti sono in calo soprattutto per il caro-tassi. Nella Cassa Rurale Vallagarina la diminuzione è del 20%, la media delle Rurali sarà fra il 10 e il 15%. Tra famiglie e imprese c'è sfiducia nel



futuro, con il rallentamento dell'economia, che è quasi alla crescita zero. I nostri utili vanno a rafforzare il patrimonio, ma bisogna che riprenda la domanda di credito. L'anno prossimo i tassi dovrebbero scendere di almeno un punto, questo dovrebbe aiutare la ripresa».

F. Ter.

© RIPRODUZIONE RISERVATA